



COMUNE DI CARDANO AL CAMPO



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE



COMUNE DI FERNO



COMUNE DI SAMARATE



COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

RELAZIONE

R01

PIANO DI RISCHIO
Art. 707 del Codice di Navigazione

ADOZIONE PIANO DI RISCHIO
ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE
AEROPORTO INTERCONTINENTALE DI MALPENSA 2000
RELAZIONE R01

Indice

- 1. Premessa**
- 1.2 Il Piano**
- 2. Valutazione coerenza strumenti urbanistici vigenti**
 - 2.1 Definizione criteri omogenei per la determinazione dei volumi**
 - 2.2 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche - Comune di Somma Lombardo**
 - 2.2a Conclusioni ed eventuali misure correttive**
 - 2.3 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche – Comune di Casorate Sempione**
 - 2.3a Conclusioni ed eventuali misure correttive**
 - 2.4 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche – Comune di Samarate**
 - 2.4 a Conclusioni ed eventuali misure correttive**
 - 2.5 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche - Comune di Cardano al Campo**
 - 2.5a Conclusioni ed eventuali misure correttive**
 - 2.6 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche – Comune di Ferno**
 - 2.6a Conclusioni ed eventuali misure correttive**

1. Premessa

I Comuni di Somma Lombardo, Casorate Sempione, Samarate, Cardano al Campo, Ferno, alla luce delle vigenti disposizioni in materia, ed in particolare dei d.lgs. n. 96/2005, d.lgs. n. 151/2006, regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti emanato da ENAC del 30 gennaio 2008 modificato con deliberazione del CdA ENAC n.47/2011 in data 20.10.2011, e vista la nota di ENAC in data 29/02/2012 – prot.0026283/IOP propongono l'adozione ed approvazione del piano di rischio di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione Aerea.

Il Piano è stato redatto tenendo conto dei principi generali in materia quale strumento atto a coordinare le indicazioni e prescrizioni ENAC con le previsioni urbanistiche, con l'esigenza di abbattere i rischi conseguenti alla utilizzazione dell'Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000 - che interessa i territori comunali come evidenziato nell'allegata planimetria P01.

Le caratteristiche dell'Aeroporto citato portano a reputare applicabile la previsione del Regolamento proposto da ENAC per piste di volo di codice 3 e 4. L'aeroporto, inoltre, ha un carico di traffico tale da essere assoggettato in futuro alla disciplina di cui all'art. 715 del Codice Navigazione.

Il Piano è stato redatto tenendo conto della situazione attuale così come rilevata dai Comuni e sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, non avendo formale comunicazione di altri piani di settore di cui al paragrafo 6.6 del Capitolo 9 del Regolamento ENAC sopra citato.

Viene integralmente recepita la classificazione del territorio nelle zone di tutela A, B, C e D indicate nel Regolamento ENAC del 30 gennaio 2008 modificato con deliberazione del CdA ENAC n.47/2011 in data 20/10/2011, ove le lettere A, B, C e D rappresentano le zone di tutela oggetto di previsione specifica. L'ampiezza delle varie zone è rappresentata nella cartografia allegata.

Il Piano coordina i territori di Somma Lombardo e Casorate Sempione, già dotati di tale strumento, nonché con i territori di Cardano al Campo, di Ferno e di Samarate, così come previsto dell'art. 6.7 del Regolamento ENAC.

Il Comune di Lonate Pozzolo, seppure interessato territorialmente, ha stabilito di non partecipare alla redazione del presente piano di rischio, pertanto non vengono riportate valutazioni di coerenza con gli strumenti urbanistici di detto Comune .

1.2 Il Piano

Tutte le prescrizioni citate vengono recepite integralmente, e prevalgono sulle Norme di Piano del P.G.T./P.R.G., qualora contrastanti. Esse acquistano applicazione immediata. Il Comune provvederà a far rispettare le previsioni e le norme del Piano nei modi di Legge, anche al momento del rilascio dei titoli abilitativi.

2 Valutazione coerenza strumenti urbanistici vigenti

2.1 Definizione criteri omogenei per la determinazione dei volumi

Per la redazione del piano si è tenuto conto delle prescrizioni ENAC in merito ai contenuti minimi di un piano di rischio. La circolare ENAC APT-33 del 30/08/2010 stabilisce che la tavola P02 *“dovrà contenere una tabella con indicazione per ogni zona di tutela dei volumi (espressi in metri cubi) esistenti (e quindi già realizzati) e quelli realizzabili secondo le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.”*

I Comuni hanno quindi proceduto con il rilevare:

- 1) I volumi esistenti nelle diverse zone di tutela, ottenuti come prodotto tra la sagoma dei fabbricati principali sia residenziali che non residenziali, e l'altezza degli stessi, considerando un'altezza interpiano virtuale di m 3,00, ed aggregando i volumi ricadenti in aree con destinazione urbanistica omogenea;
- 2) I volumi realizzabili nelle aree di completamento, ottenuti con i medesimi criteri di cui al punto 1) ;
- 3) I volumi realizzabili nelle aree di espansione secondo le previsioni dello strumento urbanistico vigente, ottenuti con i medesimi criteri di cui al punto 1);
- 4) I volumi realizzati ed ancora realizzabili negli interventi già autorizzati o i cui procedimenti sono in conclusione, ottenuti con i medesimi criteri di cui al punto 1).

2.2 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche

Comune di Somma Lombardo

Si premette che il Comune di Somma Lombardo è già dotato del Piano di Rischio, redatto congiuntamente con i Comuni di Casorate Sempione e Lonate Pozzolo, ai sensi dell'art. 707 del Codice di Navigazione, approvato da ENAC – Direzione Pianificazione Aeroportuale - con propria comunicazione del 10/04/2009, prot. 0024054/DIRGEN/API (parere favorevole Parco del Ticino del 26/02/2009, prot. 2270/4/82/09 DF/ID).

Nonostante il Piano di Rischio approvato sia stato redatto sull'allora vigente strumento urbanistico – Piano Regolatore Generale – tuttora vigente, a seguito dell'entrata in vigore di ulteriori norme in materia, e considerato che il numero dei Comuni interessati si è ampliato, si ritiene coerente procedere alla redazione di nuovo Piano di Rischio, in sostituzione di quello precedente, al fine di ottenere un Piano omogeneo con tutte le altre Amministrazioni Comunali interessate.

Ai fini della redazione del Completamento del Piano di Rischio si è poi tenuto conto dei principi generali circa la compatibilità o meno con l'edificato. In particolare si è rilevato che il Regolamento ENAC, punto 6.6, prevede il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio.

Il Piano dunque, pur in presenza di attività o edifici anche palesemente incompatibili non produce effetti ablatori né interdittivi delle attività presenti. Non vengono dunque inseriti divieti o limiti concernenti tali realtà, salvo i divieti di mutamenti di destinazione d'uso comportanti aumento del carico antropico come in seguito precisato. Sono invece sempre ammessi mutamenti delle destinazioni d'uso comportanti riduzione del carico antropico.

Il Completamento del Piano, inoltre, è redatto tenendo conto delle seguenti esigenze e prescrizioni riportate nel Regolamento:

ZONA di tutela A: limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali con indici di edificabilità bassi che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone;

ZONA di tutela B: possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, ed attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportino la permanenza di un numero limitato di persone;

ZONA di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi e nuove attività non residenziali;

ZONA di tutela D: in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva ecc.

Nelle zone di tutela A, B e C sono vietati:

- *insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva;*
- *costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;*

RELAZIONE R01

- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

È stata eseguita un'indagine relativa allo stato di fatto attuale presso la frazione di case Nuove e, dall'incrocio dei dati con SUAP, SIT e Ufficio Anagrafe, emergono diverse attività, come indicato nelle tabelle di seguito riportate:

STRUTTURE RICETTIVE - CASE NUOVE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAMERE	LETTI	ZONA D	CATEGORIA	ADDETTI	ZONA D
						-	
Hotel Cervo	VIA DE PINEDO 1	28	52	52	3 STELLE	8	8
						-	
First Hotel	VIA BARACCA 34	58	116		4 STELLE	11	
Crowne Plaza	VIA FERRARIN 7	135	270	270	4 STELLE	39	39
HOLIDAY INN	VIA OLDRINI, 1	124	248	248	3 STELLE	14	14
IDEA HOTEL	VIA DELLA CHIESA 27	137	274	274	4 STELLE	15	15

Totale	482	960	844		87	76
--------	-----	-----	-----	--	----	----

RELAZIONE R01

STRUTTURE B & B - CASE PER FERIE - RESIDENCE
CASE NUOVE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAMERE	LETTI	ZONA D	TIPOLOGIA	ADDETTI	ZONA D
						-	
CENTRO MALPENSA	VIA BARACCA 28	3	6		B & B	2	
						-	
						-	
B & B 42A	VIA G. MORENO 27	1	4	4	B & B	1	1
I TRE JACK	VIA DELLA CHIESA 26	1	2	2	B & B	1	1
SHINE MALPENSA	VIA DE PINEDO 6	7	14	14	CASA PER FERIE	2	2
GUEST HOUSE SRL	VIA BARACCA 1	39	68	68	RESIDENCE	2	2
	Totale	51	94	88		8	6
ATTIVITA' COMMERCIALI E TERZIARIE - CASE NUOVE							

			ADDETTI	ZONA D
LA SPIGA D'ORO	VIA MORENO 14	PANIFICIO	2	2
ROSSIBERTOLI CRISTINA	VIA MORENO 25	ALIMENTARI	1	1
VOLANDIA SERVIZI S.R.L.	VIA PER TORNAVENTO 15	NON ALIMENTARI	2	
BOTTA TIZIANO	VIA PER TORNAVENTO 5	CARBURANTI	1	
DE LUCA EMILIO	VIA PER TORNAVENTO 2	CARBURANTI	2	
TOSI ROBERTO	VIA GIUSTI 110	CARBURANTI	3	3
KHAEMA S.R.L.	VIA FACCHINETTI 45	BAR - RISTORANTE	4	
FANALI CRISTIAN	VIA MORENO 25	BAR - RISTORANTE	2	2
PEDRINAZZI GIOVAN BATTISTA	PER TORNAVENTO 11	BAR - RISTORANTE	4	
FERRARI SPA	VIA PALLI 12	SPEDIZIONE VALORI	42	42
NEOS SPA	VIA DELLA CHIESA 68	TRASPORTO AEREO	50	
totale			113	50

ATTIVITA' PRODUTTIVE - CASE NUOVE

			ADDETTI	ZONA D
FALEGNAMERIA DUE PIU'	L. BAILO, 14	FALEGNAMERIA	1	1
SILCA S.R.L. DI BELDI'	S. MARGHERITA, 15	CALZIFICIO	47	
WOSHING.TON S.A.S.	VIA DELLA CHIESA 2	LAVANDERIA	2	2
NEXTRA SRL	VIA FERRARIN 20	AUTOLAVAGGIO NOLEGGIO	3	3
COLOMBI MASSIMO	VIA MORENO 4	FABBRICAZIONE STRUMENTI MUSICALI	1	1

totale	54	7
--------	----	---

ATTIVITA' PER AUTOPARCHEGGI - CASE NUOVE

			ADDETTI	ZONA D
PARCHEGGIO STRADA PER MALPENSA	L. BAILO, 15	PARCHEGGIO	N.D.	10
HERT PARKING SNC	STRADA PER MALPENSA	PARCHEGGIO	N.D.	10
				20

In porzione di zone B, C e D è presente una cava di ghiaia e sabbia identificata come "ATEg8" nel vigente Piano Cave della Provincia di Varese approvato con delibera di Consiglio Regionale n. VIII/698 del 30.09.2008 e di cui alla Variante di PRG ai sensi dell'art.2.2 lettera i) della L.R. 23/1997 adottata con DCC n.32 del 27.04.2009 e approvata con DCC n.80 del 28.09.2009.

In zona di tutela D è inoltre presente un ambito, ricompreso tra le vie Moreno, De Pinedo, Leonardo da Vinci e Giovanni Oldrini, oggetto di Accordo di Programma per la realizzazione di un nuovo Centro per la formazione e il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti definitivamente approvato con DGR n.VIII/10933 del 30.12.2009 e DCC n.5 del 18.01.2010. L'attuale edificio scolastico è stato ristrutturato ed ospita ad oggi circa 60 utenti, tra studenti e personale. In base a tale AdP è previsto l'ampliamento dell'edificio scolastico per una capienza massima di 250 studenti.

Dalla tabella riassuntiva riportata in tav. P02, si evince quanto segue:

In **Zona di tutela A** non è consentito realizzare nuovi volumi in quanto satura. La destinazione urbanistica presente è la zona G1 del PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino dove sono consentiti, per le sole attività residenziali esistenti, interventi di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione e di ampliamento fino al raggiungimento dei 200 mc per nucleo familiare residente; in tale zona non sono presenti residenze e la destinazione principale rimane quella agricola-forestale.

Si evidenzia tuttavia la presenza di una ex-cava (CAVA MALPENSA) identificata urbanisticamente oltre che come Zona G1 anche come area degradata da recuperare R19, ai sensi del PTC del Parco del Ticino, nella quale è consentito un recupero paesaggistico compatibile con esigenze generali di tutela ambientale del Parco (complessi ricettivi all'aria aperta, campeggi, alberghi, ristoranti, attrezzature sportive), in particolare per quest'area la scheda R19 precisa che "Eventuali ampliamenti della cava non devono interessare il bosco ad alto fusto e comunque ogni iniziativa di recupero deve essere conforme al progetto già approvato o in

alternativa, fatte le dovute verifiche, l'area può essere adatta ad accogliere strutture di servizio all'aeroporto (condizione chiusura immediata cava)".

In **Zona di tutela B** il volume residuo realizzabile è pari a circa 35.860 mc, valgono pertanto le stesse considerazioni fatte per la Zona A in quanto sono presenti le medesime destinazioni urbanistiche (zona G1), compresa la ex-Cava Malpensa (zona G1 e scheda R19); si segnala inoltre la presenza in questa zona, nonché in porzione di zone C e D, di una cava di ghiaia e sabbia identificata come "ATEg8" nel vigente Piano Cave della Provincia di Varese approvato con delibera di Consiglio Regionale n. VIII/698 del 30.09.2008 e di cui alla Variante di PRG ai sensi dell'art.2.2 lettera i) della L.R. 23/1997 adottata con DCC n.32 del 27.04.2009 e approvata con DCC n.80 del 28.09.2009.

In **Zona di tutela C** il volume residuo complessivo realizzabile è pari a mc 44.847 così suddiviso:

- 164 mc circa nella zona B1 residenziale;
- 28.581 mc circa nella zona D1 relativa ad insediamenti produttivi del settore secondario, artigianale-industriale e terziario, precisando che la funzione residenziale è limitata ad una unità abitativa per organismo aziendale e con una volumetria massima pari a 350 mc, mentre sono vietate le attività agricole e quelle zootecniche;
- 421 mc circa nella zona E agricola in cui la funzione residenziale deve essere direttamente collegata all'attività agricola, oppure può essere prevista nei limiti di un ampliamento "una tantum" nella misura massima di 200 mc;
- 15.681 mc nelle zone G1 di PTC del Parco del Ticino, come descritte sopra.

La **Zona di tutela D** è caratterizzata dalla presenza dell'insediamento della frazione di Case Nuove ed è già in buona parte edificata. Sono infatti comprese diverse zone urbanistiche tra cui il centro storico zona A2 dove non sono ammessi nuovi volumi ed è presente una volumetria complessiva attuale di circa 42.831 mc.

La destinazione urbanistica caratterizzante la zona è il Comparto Y per interventi integrati speciali di recupero e ristrutturazione urbanistica ed edilizia, nel quale è vietato realizzare nuovi insediamenti con funzione residenziale e agricola; in questa zona è presente una volumetria di progetto e/o in corso di realizzazione pari a circa 76.209 mc derivate da progetti già assentiti e/o da convenzioni tuttora vigenti, che si confermano, oltre ad volume residuo ancora realizzabile pari a 320.153 mc circa.

L'ambito ricompreso tra le vie Moreno, De Pinedo, Leonardo da Vinci e Giovanni Oldrini, è stato oggetto di Accordo di Programma per la realizzazione di un nuovo centro per la formazione e il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti definitivamente approvato con DGR n.VIII/10933 del 30.12.2009 e DCC n.5 del 18.01.2010. L'attuale edificio scolastico è stato ristrutturato ed ospita ad oggi circa 60 utenti, tra studenti e personale. In base a tale AdP è previsto l'ampliamento dell'edificio scolastico per una capienza massima di 250 studenti.

Sono presenti anche aree assegnate a funzioni pubbliche e/o di interesse generale, come di seguito specificate, nelle quali è esistente una volumetria complessiva pari a 12.083 mc circa ed eventuali ulteriori volumetrie potranno essere realizzate a seguito di approvazione dei progetti di opera pubblica:

- AS - Servizi e attrezzature scolastiche;
- AC - Servizi e attrezzature civili;
- SC-AR - Servizi di interesse comune con uso specifico attrezzature religiose e civili;

In zona E agricola la volumetria residua realizzabile è pari a 185 mc circa.

In zona C1 agricola e forestale di interesse faunistico del PTC del Parco del Ticino non sono presenti insediamenti esistenti, pur tuttavia la volumetria residua realizzabile è pari a 1.500 mc circa per attività agricole.

In zona G1 del PTC del Parco del Ticino il volume residuo realizzabile è pari a circa 16.184, come descritte sopra.

2.2 a Conclusioni ed eventuali misure correttive

La circolare APT-33 del 30/08/2010 stabilisce che nel piano di rischio *“venga principalmente valutata la coerenza degli strumenti urbanistici vigenti con le misure di tutela previste nel Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti; la valutazione va condotta tenendo conto della tabella di confronto riportata nella tavola P02. A seguito della valutazione di coerenza nel documento dovranno essere indicate le eventuali misure correttive da apportare alle previsioni degli strumenti vigenti al fine di renderli coerenti con quanto sopra. Tali misure potranno prevedere la ridefinizione delle attività compatibili e l'adeguamento/riduzione degli indici di edificabilità previsti negli strumenti urbanistici.”*

I volumi esistenti e realizzabili nel Comune di Somma Lombardo all'interno delle zone di tutela che interessano il territorio sono stati analiticamente conteggiati ed i risultati sono stati riportati nell'allegata tabella A, unitamente alle destinazioni consentite e vietate dallo strumento urbanistico.

- **Zona di tutela A:** si conferma lo strumento urbanistico vigente, con le seguenti prescrizioni: indipendentemente dalla destinazione urbanistica, in essa sono vietati nuovi volumi residenziali e non potranno essere eseguiti cambi di destinazione d'uso verso la funzione residenziale; sono consentiti interventi legati all'imprenditoria agricola; risulta compatibile con il Piano di Rischio l'eventuale attuazione della scheda R19 del PTC del Parco del Ticino presso la ex-Cava Malpensa, ma con divieto di prevedere insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili, attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale;
- **Zona di tutela B:** si conferma lo strumento urbanistico vigente, con le seguenti prescrizioni: non potranno essere eseguiti cambi di destinazione d'uso che aumentino il carico antropico; sono consentiti interventi legati all'imprenditoria agricola; risulta compatibile con il Piano di Rischio l'eventuale attuazione della scheda R19 del PTC del Parco del Ticino presso la ex-Cava Malpensa, ma con divieto di prevedere insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili, attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.
- **Zona di tutela C:** si conferma lo strumento urbanistico vigente, con le seguenti prescrizioni: i volumi residenziali attuabili risultano pari a circa mc 164 in zona B1 di PRG (+ 1,5% rispetto all'esistente); sono consentiti interventi legati all'imprenditoria agricola; si conferma la possibilità di realizzare volumi a destinazione residenziale in zona D1 di PRG limitatamente ad una unità per organismo aziendale; è comunque vietato prevedere insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili, attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

Si evidenzia inoltre che il divieto di realizzare tali tipologie di insediamenti è ribadito dalla normativa N01 allegata al presente piano di rischio.

RELAZIONE R01

- **Zona di tutela D:** si conferma lo strumento urbanistico vigente, con le seguenti prescrizioni: in tale zona è vietato prevedere insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva.

Si evidenzia inoltre che il divieto di realizzare tali tipologie di insediamenti è ribadito dalla normativa N01 allegata al presente piano di rischio.

Si conclude pertanto che le previsioni dello strumento urbanistico vigente siano coerenti con le misure di tutela previste nel Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, con le prescrizioni e limitazioni riportate al Cap.2.2a, pertanto con l'approvazione del presente Piano vengono contestualmente introdotte le misure correttive sopra evidenziate.

SUPERFICI RICADENTI NELLE ZONE DI TUTELA CAP. 9 REG. ENAC	
--	--

TOTALE TERRITORIO NELLE ZONE DI TUTELA A+B+C+D	Mq 3.693.048
--	--------------

ZONA DI TUTELA A	
TOTALE TERRITORIO IN FASCIA A	mq 219.431

1	ZONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO Ambito agricolo e forestale G1 - zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale IN PARTE AREA DEGRADATA R19 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO	Mq 219.599
----------	--	------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	108432	9933	SATURO	
2	111167	8627	SATURO	
	TOTALE VOLUME	12560	-	12560

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.T.C.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.T.C.
G1 + R19 (in parte)	0,03 mc/mq	Attività di imprenditoria agricola, strutture a scopi sociali, attività turistico- ricreative sportive, attività commerciali direzionali ricettive a condizioni, strutture di servizio all'aeroporto limitatamente all'area R19	Attività produttive non destinate all'attività agricola

RELAZIONE R01

ZONA DI TUTELA B			
TOTALE TERRITORIO IN FASCIA B	mq	1.236.424	

1	ZONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO Ambito agricolo e forestale G1 - zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale IN PARTE AREA DEGRADATA R19 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO	Mq 1.236.424
----------	---	---------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	821355	1233	23408	
2	415069	0	12452	
	TOTALE VOLUME	1233	35860	37093

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.T.C.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.T.C.
G1 + R19 (in parte)	0,03 mc/mq	Attività di imprenditoria agricola, strutture a scopi sociali, attività turistico- ricreative sportive, attività commerciali direzionali ricettive a condizioni, strutture di servizio all'aeroporto limitatamente all'area R19	Attività produttive non destinate all'attività agricola

ZONA DI TUTELA C			
TOTALE TERRITORIO IN FASCIA C	mq	1.281.167	

1	ZONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI B1 Edilizia semintensiva	Mq 15.660
----------	---	------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	379	768	SATURO	
2	1688	3402	SATURO	
3	3206	3096	SATURO	
4	1308	1653	SATURO	
5	3783	3357	48	
6	5296	4650	116	
	TOTALE VOLUME	12560	164	12724

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
B1	0,9 mc/mq	Tutto ciò che viene escluso dagli organismi non ammessi Agli insediamenti produttivi esistenti alla data di adozione del Piano si consente - entro 5 anni dalla data di approvazione del Piano - un ampliamento della superficie lorda di piano SIp utilizzata per la produzione, fino a un massimo del 15% e comunque non superiore a 200 mq.	Non è consentita la presenza di funzioni e organismi utilizzati per: - attività zootecniche; - attività terziarie e artigianali moleste e/o recanti pregiudizio all'igiene e al decoro dei luoghi; - attività terziarie e artigianali che occupino più del 40% della superficie lorda di piano SIp di ciascun edificio; - attività di deposito all'aperto di qualsiasi genere; - nuove attività produttive di tipo industriale.

ADOZIONE PIANO DI RISCHIO
art. 707 del codice della navigazione
Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000

RELAZIONE R01

2	ZONE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE D1 Attività del settore secondario, artigianali-industriali e terziario	Mq 12.466
----------	---	------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	12466	8817	28581	
	TOTALE VOLUME	8817	28581	37398

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
D1	3,00 mc/mq	Attività del settore secondario, artigianali e industriali, e terziario. Tutto ciò che viene escluso dagli organismi non ammessi.	Negli insediamenti esistenti e in quelli previsti, una volta realizzati, non si consente la presenza di: - complessi, singoli immobili residenziali e altri organismi ricettivi, al di fuori di una unità abitativa per organismo aziendale, la cui volumetria non deve superare i 350 mc e va inglobata negli immobili dedicati all'attività caratterizzante; - attività agricole e zootecniche. In particolare nelle zone D3 si ammette la sola presenza di "Emporio agricolo" per il commercio al minuto di granaglie, sementi, concimi, pollame di allevamento, attrezzi manuali per l'agricoltura. In particolare, si considerano le seguenti tabelle merceologiche: I, IV, VII, XIV per la vendita di fiori, piante, articoli da fioristi, macchine ed attrezzature per l'agricoltura e il giardinaggio, prodotti per l'agricoltura (compresi mangimi, granaglie, sementi, fertilizzanti, ecc.), prodotti per la pulizia della casa e per l'igiene e la cura della persona, macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, animali, articoli e attrezzature inerenti, bestiame vivo e articoli per il loro allevamento. E' esclusa invece qualsiasi forma di attività agricola, zootecnica e di allevamento avicolo a supporto dell'attività commerciale.

3	ZONE AGRICOLE E	Mq 164.362
----------	------------------------	-------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	86731	2181	421	
2	77613	6369	SATURO	
	TOTALE VOLUME	8550	421	8971

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
E	Per fabbricati produttivi e strutture complementari non abitative 0,03 mc/mq Per residenze rurali 0,03 mc/mq (0,06 mc/pq nei fondi adibiti a colture orticole e/o floricole specializzate)	Sono ammessi organismi che siano strettamente pertinenti all'esercizio dell'agricoltura e alla zootecnia.	Non si consente lo svolgimento di attività e la presenza di organismi che non siano strettamente pertinenti all'esercizio dell'agricoltura e alla zootecnia. Degli altri edifici abitativi esistenti, e cioè di quelli non collegati all'attività agricola o zootecnica, si consente solo un eventuale ampliamento <i>una tantum</i> nella misura massima di 200 mc per abitazione, purché essa sia effettivamente occupata da un'unità familiare che vi abbia posto la prima residenza.

ADOZIONE PIANO DI RISCHIO
art. 707 del codice della navigazione
Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000

RELAZIONE R01

4	ZONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO Ambito agricolo e forestale G1 - zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale	Mq 1.075.853
----------	--	---------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	499716	1899	13092	
2	71596	0	2148	
3	2028	0	61	
4	12660	0	380	
5	6723	755	SATURO	
6	483130	24984	SATURO	
	TOTALE VOLUME	27638	15681	43319

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.T.C.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.T.C.
G1	0,03 mc/mq	Attività di imprenditoria agricola, strutture a scopi sociali, attività turistico- ricreative sportive, attività commerciali direzionali ricettive a condizioni	Attività produttive non destinate all'attività agricola

ZONA DI TUTELA D			
TOTALE TERRITORIO IN FASCIA D	mq	956.026	

1	COMPARTI Y destinati a interventi integrati speciali di recupero e ristrutturazione urbanistica ed edilizia	Mq 184.874
----------	---	-------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL in PROGETTO Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	20098	7610	1791	50893	
2	14980	10376		34564	
3	25456	18690	56200	1478	
4	18265	24801		29994	
5	307	160		761	
6	5014	3577		11465	
7	777	1233		1098	
8	5433	8600		7699	
9	3219	1556		8101	
10	7308	3528		18396	
11	13617	7047	6843	26961	
12	15984	19145	2200	26607	
13	10404	8945		22267	
14	4244	8577		4155	
15	18906	11487		45231	
16	6636	1372		18536	
17	5940	15932		1888	
18	8286	5624	9175	10059	
	TOTALE VOLUME	158260	76209	320153	478413

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
Comparto Y	3,0 mc/mq	Tutto ciò che viene escluso dagli organismi non ammessi	Funzioni e organismi residenziali, né attività agricole e zootecniche.

RELAZIONE R01

2	ZONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI A2	Mq 17.692
----------	---	------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	870	2712	-	
2	7008	17027	-	
3	9814	23092	-	
	TOTALE VOLUME	42831	-	42.831

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
A2	ESISTENTE	Tutto ciò che viene escluso dagli organismi non ammessi	Non è consentita la presenza di funzioni e organismi utilizzati per: - attività zootecniche; - attività terziarie e artigianali moleste e/o recanti pregiudizi all'igiene e al decoro dei luoghi; - attività commerciali con una superficie di vendita superiore ai 250 mq; - attività di deposito all'aperto di qualsiasi genere; - nuove attività produttive di tipo industriale.

3	Aree assegnate a funzioni pubbliche e/o di interesse generale AS - Servizi e attrezzature scolastiche	Mq 8.431
----------	--	-----------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	8431	7454	-	
	TOTALE VOLUME	7454	-	7454

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
AS	Da definirsi in fase di progetto dell'opera pubblica	Sono ammessi servizi e attrezzature scolastiche	Tutto ciò che viene escluso dagli organismi ammessi

4	Aree assegnate a funzioni pubbliche e/o di interesse generale AC - Servizi e attrezzature civili	Mq 798
----------	---	---------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	798	462	-	
	TOTALE VOLUME	462	-	462

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
AC	Da definirsi in fase di progetto dell'opera pubblica	Sono ammessi servizi e attrezzature civili	Tutto ciò che viene escluso dagli organismi ammessi

RELAZIONE R01

5	Aree assegnate a funzioni pubbliche e/o di interesse generale SC-AR - Servizi di interesse comune con uso specifico attrezzature religiose e attrezzature civili	Mq 3.978
----------	---	-----------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	3978	4067	-	
	TOTALE VOLUME	4067	-	4067

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
SC-AR	Da definirsi in fase di progetto dell'opera pubblica	Sono ammessi servizi di interesse comune con uso specifico attrezzature religiose	Tutto ciò che viene escluso dagli organismi ammessi

6	ZONE AGRICOLE E	Mq 6.174
----------	------------------------	-----------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	6174	0	185	
	TOTALE VOLUME	0	185	185

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.R.G.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.R.G.
E	Per fabbricati produttivi e strutture complementari non abitative 0,03 mc/mq Per residenze rurali 0,03 mc/mq (0,06 mc/pq nei fondi adibiti a colture orticole e/o floricole specializzate)	Sono ammessi organismi che siano strettamente pertinenti all'esercizio dell'agricoltura e alla zootecnia.	Non si consente lo svolgimento di attività e la presenza di organismi che non siano strettamente pertinenti all'esercizio dell'agricoltura e alla zootecnia. Degli altri edifici abitativi esistenti, e cioè di quelli non collegati all'attività agricola o zootecnica, si consente solo un eventuale ampliamento <i>una tantum</i> nella misura massima di 200 mc per abitazione, purché essa sia effettivamente occupata da un'unità familiare che vi abbia posto la prima residenza.

7	ZONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO Ambito di protezione zone naturalistiche perfluviali C1 - zone agricole e forestali di interesse faunistico	Mq 49.994
----------	--	------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
C1	49994	-	1500	
	TOTALE VOLUME	0	1500	1500

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.T.C.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.T.C.
C1	0,03 mc/mq	Attività di imprenditoria agricola, strutture a scopi sociali, attività commerciali direzionali ricettive condizionate	Attività produttive non destinate all'agricoltura, attività turistiche-sportive

RELAZIONE R01

8	ZONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO Ambito agricolo e forestale G1 - zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale	Mq 554.758
----------	---	-------------------

	AREA Mq	VOL ESISTENTE Mc	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA Prg Mc	TOTALE VOLUME Mc
1	438522	459	12697	
2	116236	0	3487	
	TOTALE VOLUME	459	16184	16643

DESTINAZIONE URBANISTICA	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.T.C.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.T.C.
G1	0,03 mc/mq	Attività di imprenditoria agricola, strutture a scopi sociali, attività turistico- ricreative sportive, attività commerciali direzionali ricettive a condizioni.	Attività produttive non destinate all'attività agricola

2.3 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche

Comune di Casorate Sempione

Si premette che il Comune di Casorate Sempione è già dotato del Piano di Rischio, redatto congiuntamente con i Comuni di Somma Lombardo e Lonate Pozzolo, ai sensi dell'art. 707 del Codice di Navigazione, approvato da ENAC – Direzione Pianificazione Aeroportuale - con propria comunicazione del 10/04/2009, prot. 0024054/DIRGEN/API (parere favorevole Parco del Ticino del 26/03/2009, prot. 4127-41/961/09 DF/CP/ID).

Altresì il Comune di Casorate Sempione è dotato, quale strumento urbanistico, di Piano di Governo del Territorio vigente dal 03/08/2011.

Considerato che il Piano di Rischio approvato era stato redatto sull'allora vigente strumento urbanistico – Piano Regolatore Generale – ora sostituito, come detto, dal Piano di Governo del Territorio, che sono subentrate ulteriori norme in materia e che il numero dei Comuni interessati si è ampliato, si ritiene coerente procedere alla redazione di nuovo Piano di Rischio, in sostituzione di quello precedente, al fine di ottenere un Piano omogeneo con tutte le altre Amministrazioni Comunali interessate.

Ai fini della redazione del Piano si è poi tenuto conto dei principi generali circa la compatibilità o meno con l'edificato. In particolare si è rilevato che il Regolamento ENAC, punto 6.6, prevede il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio.

Il Piano dunque, pur in presenza di attività o edifici anche palesemente incompatibili non produce effetti ablatori né interdittivi delle attività presenti. Non vengono dunque inseriti divieti o limiti concernenti tali realtà, salvo ribadire i divieti di mutamenti di destinazione d'uso non compatibili con l'art. 6.6 del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, così come si desume dall'elaborato N01 Norme Tecniche di Attuazione. Sono invece sempre ammessi mutamenti delle destinazioni d'uso comportanti riduzione del carico antropico.

La valutazione di coerenza con la regolamentazione urbanistico-edilizia tiene conto degli indirizzi in termini di contenimento del carico antropico e di individuazione delle attività compatibili, contenuti nel medesimo punto 6.6 del Regolamento ENAC, come di seguito richiamati:

Zona di tutela A: *è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone*

Zona di tutela B: *possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.*

Zona di tutela C: *possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.*

Zona di tutela D: *in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc...*

Nelle Zone di tutela A, B e C vanno evitati:

- *insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc... ;*
- *costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;*
- *attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.*

A seguito di ricognizione sul territorio, si evidenzia che lo stesso, in corrispondenza delle Zone di tutela A, B e C, risulti completamente inedificato, ad eccezione del manufatto relativo all'avampozzo del pozzo idrico denominato "La Valle" ricadente nella Zona C.

Si evidenzia tuttavia, in Zona di Tutela A, la presenza di una ex-cava (CAVA MALPENSA) identificata urbanisticamente oltre che come Zona G1 anche come area degradata da recuperare R19, ai sensi del PTC del Parco del Ticino, nella quale è consentito un recupero paesaggistico compatibile con esigenze generali di tutela ambientale del Parco (complessi ricettivi all'aria aperta, campeggi, alberghi, ristoranti, attrezzature sportive), in particolare per quest'area la scheda R19 precisa che *"Eventuali ampliamenti della cava non devono interessare il bosco ad alto fusto e comunque ogni iniziativa di recupero deve essere conforme al progetto già approvato o in alternativa, fatte le dovute verifiche, l'area può essere adatta ad accogliere strutture di servizio all'aeroporto (condizione chiusura immediata cava)"*.

La Zona D, è, altresì, interessata dall'esistenza di alcuni fabbricati ad uso scuderia riuniti in unico compendio attualmente in attività, ed un edificio dismesso allora adibito sempre a scuderia per complessivi mc. 5.353,00.

Ricade in Zona D, *all'interno del sedime Aeroportuale*, anche "l'area ex-petrolieri (ex-depositi carburante avio) ora oggetto di lavori di bonifica e demolizioni.

Dal punto di vista urbanistico, tutte le Zone in argomento, A, B, C e D, estese al territorio del Comune di Casorate Sempione, ricadono in *Zona G1 – di pianura asciutta di preminente vocazione forestale* – del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino, *e pertanto non sono previste nuove edificazioni* se non quelle di carattere agricolo/rurale così come si evince anche dall'art. 9 delle Norme di Attuazione del sopracitato Piano del Parco del Ticino.

Il tutto risulta meglio specificato nell'apposita tabella riassuntiva riportata all'interno della Tav. P02.B.

2.3-a Conclusioni ed eventuali misure correttive

La circolare APT-33 del 30/08/2010 stabilisce che nel piano di rischio *"venga principalmente valutata la coerenza degli strumenti urbanistici vigenti con le misure di tutela previste nel Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti; la valutazione va condotta tenendo conto della tabella di confronto riportata nella tavola P02.B. A seguito della valutazione di coerenza nel documento dovranno essere indicate le eventuali misure correttive da apportare alle previsioni degli strumenti vigenti al fine di renderli coerenti con quanto sopra. Tali misure potranno prevedere la ridefinizione delle attività compatibili e l'adeguamento/riduzione degli indici di edificabilità previsti negli strumenti urbanistici."*

I volumi esistenti e realizzabili nel Comune di Casorate Sempione all'interno delle zone di tutela che interessano il territorio sono stati analiticamente conteggiati, ed i risultati sono stati riportati nell'allegata tabella A, unitamente alle destinazioni consentite.

In conclusione, si può affermare che nelle Zone A – B – C e D non sono previste, dallo strumento urbanistico vigente (Piano di Governo del Territorio), edificazioni di nuovi volumi, pertanto non sussiste il problema di valutare un incremento di tale funzione e quindi le previsioni dello strumento urbanistico

RELAZIONE R01

vigente siano coerenti con le misure di tutela previste nel Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, e che lo stesso non necessita, attualmente, di misure correttive.

<i>SUPERFICI RICADENTI NELLE ZONE DI TUTELA CAP 9 REG. ENAC</i>

SUPERFICI RICADENTI NELLE ZONE DI TUTELA A
--

TOTALE TERRITORIO COMUNALE RICADENTE NELLE ZONE DI TUTELA A-B-C e D	mq 1.406.128,10
Totale territorio comunale ricadente in zona A	mq 182.982,56

ZONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO Ambito agricolo e forestale G1 -zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale IN PARTE AREA DEGRADATA R19 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO

Volume Esistente	Volume residuo realizzabile	Totale Volume
0,00	0	0,00

Destinazione Urbanistica	Indice Volumetrico	Destinazioni Ammissibili da P.G.T.
Zona G1 + R19	0,03 mc/mq	Quelle previste dall'Art. 9 delle norme del piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino a titolo esemplificativo attività di imprenditoria agricola, strutture a scopi sociali, attività turistico-ricreative sportive, attività commerciali direzionali ricettive a condizioni, strutture di servizio all'aeroporto limitatamente all'area R19

SUPERFICI RICADENTI NELLE ZONE DI TUTELA B-C
--

TOTALE TERRITORIO COMUNALE RICADENTE NELLE ZONE DI TUTELA A-B-C e D	mq 1.406.128,10
Totale territorio comunale ricadente in zona B	mq 350.453,29
Totale territorio comunale ricadente in zona C	mq 9.120,47

ZONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO Ambito agricolo e forestale G1 -zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale ART. 9 NTA PTC

Volume Esistente	Volume residuo realizzabile	Totale Volume
0,00	0	0,00

Destinazione Urbanistica	Indice Volumetrico	Destinazioni Ammissibili da P.G.T.
Zona G1	0,03 mc/mq	Quelle previste dall'Art. 9 delle norme del piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino a titolo esemplificativo attività di imprenditoria agricola, strutture a scopi sociali, attività turistico-ricreative sportive, attività commerciali direzionali ricettive a condizioni.

SUPERFICI RICADENTI NELLE ZONE DI TUTELA D		
TOTALE TERRITORIO COMUNALE RICADENTE NELLE ZONE DI TUTELA A-B-C e D	mq	1.406.128,10
Totale territorio comunale ricadente in zona D	mq	863.571,87
ZONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL TICINO Ambito agricolo e forestale G1 -zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale ART. 9 NTA PTC		
Volume Esistente	Volume residuo realizzabile	Totale Volume
5.353,00	0	5.353,00
Destinazione Urbanistica	Indice Volumetrico	Destinazioni Ammissibili da P.G.T.
Zona G1	0,03 mc/mq	Quelle previste dall'Art. 9 delle norme del piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino a titolo esemplificativo attività di imprenditoria agricola, strutture a scopi sociali, attività turistico-ricreative sportive, attività commerciali direzionali ricettive a condizioni.

2.4 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche – Comune di Samarate

1. Premessa

Il Comune di Samarate, alla luce delle vigenti disposizioni in materia, ed in particolare di quelle contenute nel D.Lgs. n. 96/2005 e nel successivo D.Lgs. n. 151/2006, e alla luce del Regolamento ENAC del 30 gennaio 2008, modificato con documento del 23 settembre 2008 e da ultimo con atto integrativo del 28 ottobre 2011, propone l'adozione ed approvazione del piano di rischio di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione Aerea.

Il Piano è stato redatto tenendo conto dei principi generali in materia e costituisce il primo tentativo di adozione di uno strumento atto a coordinare le indicazioni e prescrizioni ENAC con le previsioni urbanistiche e con la esigenza di abbattere i rischi conseguenti alla utilizzazione dell'Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000 - che ricade in parte nel territorio comunale come da planimetria allegata.

Il Piano costituisce dunque il primo atto di un procedimento complesso che consentirà perfezionamenti progressivi nel tempo sia a seguito di chiarimenti che accompagneranno la normativa in materia, ancora di recente applicazione, sia a seguito di interpretazioni e/o chiarimenti che saranno fornite nel tempo, sia in occasione della redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) in fase di predisposizione.

Le caratteristiche dell'Aeroporto citato portano a reputare applicabile la previsione del Regolamento proposto da ENAC per piste di volo di codice 3 e 4. L'aeroporto, inoltre, ha un carico di traffico tale da essere assoggettato in futuro alla disciplina di cui all'art. 715 del Codice Navigazione.

Il Piano è stato redatto tenendo conto della situazione attuale così come rilevata dal Comune e sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, non avendo formale comunicazione di altri piani di settore di cui al paragrafo 6.6 del Capitolo 9 del Regolamento ENAC sopra citato.

La prima operazione svolta è stata quella di recepire integralmente la classificazione del territorio nelle quattro zone indicate nello stesso Regolamento ENAC del 30 gennaio 2008 modificato con documento del 23/09/08 e in data 28/11/2011, ove le lettere A,B,C e D rappresentano le zone di tutela oggetto di previsione specifica. La loro ampiezza è rappresenta nella cartografia allegata.

Il Piano tiene conto non solo del territorio di Samarate ma si coordina anche con i territori di Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno e Somma Lombardo, così come previsto dell'art. 6.7 del Regolamento ENAC.

Per la redazione del Piano si è tenuto conto delle prescrizioni ENAC, ed in particolare della necessità di limitare e contenere il carico antropico e le attività incompatibili con le quattro zone indicate nel regolamento (A, B, C e D).

In particolare è stata verificata la coerenza con le previsioni urbanistiche vigenti.

Ai fini di una migliore previsione si è quindi proceduto a rilevare:

1. *l'effettiva edificazione presente nella zona, rilevando il carico antropico mediante l'incrocio dei dati provenienti dal Sistema Informativo Territoriale;*
2. *le destinazioni funzionali esistenti, rilevanti per una migliore comprensione del carico antropico e di eventuali attività incompatibili;*
3. *le previsioni urbanistiche come risultanti dagli strumenti urbanistici vigenti, generali ed attuativi, ancora non attuate;*
4. *le previsioni degli interventi già autorizzati o i cui procedimenti sono in conclusione.*

1.1 Caratteristiche del territorio interessato

In corrispondenza delle zone di tutela A e B delle mappe ENAC, la maggior parte del territorio risulta pressoché inedificata e ricadente in ambito agricolo per il quale il vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino non prevede espansioni.

Occorre invece fare alcune considerazioni per quanto riguarda la parte di territorio edificato ricadente nell'ambito C e D delle mappe ENAC.

Un elemento fondamentale è tuttavia il divieto in ordine alla possibilità di nuove edificazioni di natura residenziale all'interno della fascia B delle vigenti curve isofoniche.

1.2 Il Piano

Ai fini della redazione del Piano si è poi tenuto conto dei principi generali circa la compatibilità o meno con l'edificato. In particolare si è rilevato che il Regolamento ENAC, punto 6.6, prevede il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio.

Il Piano dunque, pur in presenza di attività o edifici anche palesemente incompatibili non produce effetti ablatori né inderogabili delle attività presenti. Non vengono dunque inseriti divieti o limiti concernenti tali realtà, salvo i divieti di mutamenti di destinazione d'uso comportanti aumento del carico antropico come in seguito precisato. Sono invece sempre ammessi mutamenti delle destinazioni d'uso comportanti riduzione del carico antropico.

Il Piano, inoltre, è redatto tenendo conto delle seguenti esigenze e prescrizioni riportate nel Regolamento:

ZONA A: limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali con indici di edificabilità bassi che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone;

ZONA B: possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, ed attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportino la permanenza di un numero

limitato di persone;

ZONA C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi e nuove attività non residenziali;

ZONA D: zona caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, pertanto sono da intendersi vietati i seguenti interventi:

- interventi puntuali ad elevato affollamento quali centri commerciali (limitatamente alle grandi strutture di vendita), congressuali e sportivi (intendendosi per questi ultimi quelli con autorizzazione al pubblico spettacolo) a forte concentrazione, discoteche e strutture ricreative di grandi dimensioni, edilizia intensiva.

Tutte le prescrizioni citate vengono recepite integralmente, e formano una parte della disciplina urbanistica comunale nella misura in cui esse sono incompatibili con le stesse prescrizioni. Esse acquistano applicazione immediata conseguentemente l'istituto della salvaguardia che trova applicazione con l'adozione.

Il Comune provvederà a far rispettare le previsioni e le norme del Piano nei modi di Legge, anche al momento del rilascio dei titoli abilitativi.

L'esame compiuto ha consentito di verificare la compatibilità tra le prescrizioni di ENAC con le previsioni del P.R.G. comunale vigente.

La rilevazione del carico antropico e le caratteristiche del territorio sopra illustrate, portano infatti a ritenere che le previsioni del P.R.G. e degli strumenti attuativi sono compatibili con le prescrizioni del Regolamento e gli stessi principi emessi da ENAC, determinando soltanto modesti adeguamenti in seguito illustrati.

1.2.1 Le Zone A e B

Le zone di tutela **A** e **B** delle mappe ENAC non interessano i confini territoriali del Comune di Samarate.

1.2.2 La Zona C.

Per una superficie complessiva pari a circa 625.000 mq, interessa un territorio caratterizzato da una limitatissima incidenza antropica con assenza di fabbricati di qualsiasi natura.

In relazione alle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale all'interno di detta zona di tutela si individuano le seguenti destinazioni:

- *Zona D2 - Produttiva di espansione per circa 26.000 mq.*
- *Zona agricola di iniziativa comunale per circa 15.000 mq;*

- Zona G1, art. 9 del PTC Parco del Ticino per circa 70.500 mq;
- Zona di rispetto "A" aeroportuale per circa 514.000 mq;

Art. N.T.A del P.R.G.	Zona di P.R.G.	Destinazioni ammesse	Compatibilità con Zona C di tutela
Art.19	D2- Produttiva di espansione	1. RESIDENZIALE limitatamente ad un max del 10% della SLP ammessa nel P.E.	SI
		2. RICETTIVO ALBERGHIERA a) alberghi; b) pensioni e locande;	SI
		3. PRODUTTIVA a) unità produttive industriali o artigianali e relativi impianti e depositi anche scoperti; b) attività artigianali che utilizzano una Slp complessiva non superiore a 75 mq. e che possano svolgere la propria attività, in condizioni adeguate, nell'ambito di fabbricati con caratteristiche tipologiche anche residenziali. Tali attività non dovranno recare nocumento al vicinato e non dovranno essere ricomprese tra quelle classificate, tutto o in parte, quali insalubri di 1° e 2° classe (D.M. 5.9.1994); c) attività di piccole dimensioni la cui presenza sia compatibile con i circostanti fabbricati residenziali e che utilizzano una Slp complessiva superiore ai 25 mq, ma non eccedente i 250 mq; d) uffici amministrativi e tecnici al servizio esclusivo dell'unità produttiva (industriale e artigianale) ed alloggiati nel suo ambito; e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione; f) servizi di ristoro, ricreativi situati all'interno delle unità produttive;	SI
		4. DIREZIONALE: a) studi professionali; b) uffici amministrativi e tecnici, ivi compresi i centri di studio; gli uffici appartenenti ad aziende alloggiate in aree diverse; c) uffici di soggetti operatori del settore del credito ed assicurativo;	SI

RELAZIONE R01

	<p>5. COMMERCIALE a) attività di commercio al dettaglio e relativo magazzino chiuso; b) attività di grande distribuzione e relativo magazzino chiuso; c) attività di commercio all'ingrosso e relativo magazzino chiuso; d) attività di somministrazione di alimenti e bevande (con esclusione di quelle annesse alle attrezzature ricettive) e relativo magazzino chiuso; e) attività artigianali di servizio dell'utenza locale, quali quelle di parrucchiere, idraulico, elettricista, calzolaio, restauratore, sarto e sellaio e relativo magazzino chiuso;</p>	<p>SI Soltanto qualora non costituiscano insediamenti ad elevato affollamento</p>
	<p>6. DI DEPOSITO: a) depositi di materiali o di merci all'interno di fabbricati chiusi; b) esposizioni di merci all'interno di fabbricati chiusi; c) depositi di materiali ed esposizioni di merci a cielo libero oppure sotto tettoie o manufatti aperti anche su di un lato.</p>	<p>SI</p>
	<p>7. PER LO SPETTACOLO: a) teatri; b) cinematografi; c) discoteche e sale da ballo; d) ritrovi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero;</p>	<p>SI Soltanto qualora non costituiscano insediamenti ad elevato affollamento</p>
	<p>8. PER ATTIVITA' PRIVATE A CARATTERE COMUNITARIO: uso, in fabbricati privati, per l'insediamento di uffici e/o servizi pubblici destinati a svolgere tutte le proprie funzioni istituzionali e di attività private quali, unitamente ad eventuali attrezzature complementari di ristoro e di servizio di: a) sedi di associazioni culturali, politiche, sportive, religiose e ricreative; b) centri oratoriali; c) scuole private anche professionali; d) sedi per convegni e manifestazioni; e) biblioteche, musei, locali per esposizioni temporanee di prodotti artistici; f) impianti per la pratica di ogni tipo di sport;</p>	<p>SI ad esclusione delle attività di cui al punto c), che sono da intendersi vietate</p>
	<p>10. PER ATTIVITA' PRIVATE DI RICOVERO A CUSTODIA AUTOVEICOLI: uso per l'insediamento di impianti privati aperti al pubblico per il ricovero e la custodia a pagamento di autoveicoli;</p>	<p>SI</p>
	<p>12. PER INSEDIAMENTI PUBBLICI O DI INTERESSE COMUNE: a) asili-nido, scuole materne e scuole dell'obbligo comunali o statali; b) attrezzature pubbliche o di uso pubblico (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi quali Uffici Postali e protezione civile e mercati di quartiere); c) chiese ed altri edifici per servizi religiosi, per attività catechistiche e per la residenza degli addetti; d) spazi pubblici a verde eventualmente attrezzati a parco, per il</p>	<p>SI ad esclusione delle attività di cui al punto a), che sono da intendersi vietate</p>

RELAZIONE R01

		gioco e lo sport; e) spazi ed attrezzature- pubblici o di uso pubblico- al servizio degli addetti alle attività produttive, commerciali e direzionali; f) municipio e delegazioni comunali;	
		13. PER SERVIZI CIVILI: uso per l'insediamento delle seguenti opere pubbliche: a) uffici pubblici; b) cimitero; c) caserme; d) altri edifici pubblici o di uso pubblico.	SI
		15. PER LA MOBILITA': a) rete stradale, comunale, provinciale e statale nonché privata; b) percorsi pedonali e ciclabili;	SI
Art.29.1	Zona agricola di iniziativa comunale	17. AGRICOLA E PER L'ALLEVAMENTO DI ANIMALI Consentite opere infrastrutturali di cui ai punti 15 e 16	SI
		15. PER LA MOBILITA': a) rete stradale, comunale, provinciale e statale nonché privata; b) percorsi pedonali e ciclabili;	SI
		16. PER SERVIZI TECNOLOGICI: impianti fissi di scala urbana o sovracomunale (quali elettrodotti, gasdotti e relative centrali, canali collettori, impianti centralizzati di depurazione); ed eventuali servizi di cui ai punti 8f, 12d, 14	SI
		8. ATTIVITA' PRIVATE A CARATTERE COMUNITARIO: f) impianti per la pratica di ogni tipo di sport;	SI
		12. INSEDIAMENTI PUBBLICI O DI INTERESSE COMUNE: d) spazi pubblici a verde eventualmente attrezzati a parco, per il gioco e lo sport;	SI
		14. PARCO NATURALE E AGRICOLO FORESTALE	SI
Art.27.1	Pianura irrigua a vocazione forestale	Si applicano le disposizioni del PTC del Parco del Ticino (zona G1, art. 9 del PTC)	SI
Art.32	Zona di rispetto aeroportuale		

1.2.3 La Zona D.

Per una superficie complessiva pari a circa 516.000 mq, interessa un territorio caratterizzato dalla maggiore incidenza antropica in cui si riscontra la presenza di fabbricati sia a destinazione residenziale che produttiva, .

In relazione alle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale all'interno di detta zona di tutela si individuano le seguenti destinazioni:

- *Zona A – Nuclei Originali* per circa 2.100 mq;
- *Zona B1 – Residenziale di completamento* per circa 700 mq;
- *Zona B2 – Residenziale con verde privato* per circa 340 mq;
- *Zona D1 - Produttiva di completamento* per circa 3.200 mq;
- *Zona D2 - Produttiva di espansione* per circa 175.000 mq;
- *Zona D4 - Produttiva con Piani esecutivo vigente* per circa 217.000 mq;
- *Zona per parcheggi pubblici o di uso pubblico* per circa 7.400 mq.;
- *Zona per insediamenti pubblici o di interesse comune con specifica destinazione a Standard Produttivo* per circa 37.000 mq;
- *Zona G1, art. 9 del PTC Parco del Ticino* per circa 38.000 mq;
- *Zona agricola di iniziativa comunale* per circa 2.300 mq;
- *Zona agricole boscate* per circa 2.500 mq;
- *Zona delle coste* per circa 30.500 mq;

Art. N.T.A del P.R.G.	Zona di P.R.G.	Destinazioni ammesse	Compatibilità con Zona D di tutela
Art.12	A- Nuclei Originari	1. RESIDENZIALE	SI
		2. RICETTIVO ALBERGHIERA: b. pensioni e locande;	SI
		3. PRODUTTIVA b) attività artigianali che utilizzano una Slp complessiva non superiore a 75 mq e che possano svolgere la propria attività, in condizioni adeguate, nell'ambito di fabbricati con caratteristiche tipologiche anche residenziali. Tali attività non dovranno recare nocumento al vicinato e non dovranno essere ricomprese tra quelle classificate, tutto o in parte, quali insalubri di 1° e 2° classe (D.M. 5.9.1994);	SI

	e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione	
	4. DIREZIONALE: a) studi professionali; b) uffici amministrativi e tecnici, ivi compresi i centri di studio; gli uffici appartenenti ad aziende alloggiate in aree diverse; c) uffici di soggetti operatori del settore del credito ed assicurativo;	SI
	5. COMMERCIALE a) attività di commercio al dettaglio e relativo magazzino chiuso; d) attività di somministrazione di alimenti e bevande (con esclusione di quelle annesse alle attrezzature ricettive) e relativo magazzino chiuso; e) attività artigianali di servizio dell'utenza locale, quali quelle di parrucchiere, idraulico, elettricista, calzolaio, restauratore, sarto e sellaio e relativo magazzino chiuso;	SI
	7. per lo spettacolo d) ritrovi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero;	SI
	8. per attività private a carattere comunitario: uso, in fabbricati privati, per l'insediamento di uffici e/o servizi pubblici destinati a svolgere tutte le proprie funzioni istituzionali e di attività private quali, unitamente ad eventuali attrezzature complementari di ristoro e di servizio di: a) sedi di associazioni culturali, politiche, sportive, religiose e ricreative; d) sedi per convegni e manifestazioni; e) biblioteche, musei, locali per esposizioni temporanee di prodotti artistici;	SI
	9. per attività private con finalità assistenziali: consiste nell'uso per l'insediamento di centri e comunità assistenziali, di case di cura e di riposo, nonché di presidi sanitari;	SI
	10. per attività private di ricovero a custodia di autoveicoli: uso per l'insediamento di impianti privati aperti al pubblico per il ricovero e la custodia a pagamento di autoveicoli;	SI
	11. per parcheggi pubblici o di uso pubblico: uso per il parcheggio pubblico di autoveicoli;	SI
	12. per insediamenti pubblici o di interesse comune: uso per l'insediamento di: a) asili-nido, scuole materne e scuole dell'obbligo comunali o statali; b) attrezzature pubbliche o di uso pubblico (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi quali Uffici Postali e protezione civile e mercati di quartiere);	SI
	15. per la mobilità: uso per: a) rete stradale, comunale, provinciale e statale nonché privata; b) percorsi pedonali e ciclabili;	SI

RELAZIONE R01

Art.13	B1- Residenziale di completamento	1. RESIDENZIALE	SI
		2. RICETTIVO ALBERGHIERA a) alberghi; b) pensioni e locande;	SI
		3. PRODUTTIVA b) attività artigianali che utilizzano una Slp complessiva non superiore a 75 mq e che possano svolgere la propria attività, in condizioni adeguate, nell'ambito di fabbricati con caratteristiche tipologiche anche residenziali. Tali attività non dovranno recare nocimento al vicinato e non dovranno essere ricomprese tra quelle classificate, tutto o in parte, quali insalubri di 1° e 2° classe (D.M. 5.9.1994); c) attività di piccole dimensioni la cui presenza sia compatibile con i circostanti fabbricati residenziali e che utilizzano una Slp complessiva superiore ai 25 mq, ma non eccedente i 250 mq; d) uffici amministrativi e tecnici al servizio esclusivo dell'unità produttiva (industriale e artigianale) ed alloggiati nel suo ambito; e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione	SI
		4. DIREZIONALE: a) studi professionali; b) uffici amministrativi e tecnici, ivi compresi i centri di studio; gli uffici appartenenti ad aziende alloggiate in aree diverse; c) uffici di soggetti operatori del settore del credito ed assicurativo;	SI
		5. COMMERCIALE a) attività di commercio al dettaglio e relativo magazzino chiuso; c) attività di commercio all'ingrosso e relativo magazzino chiuso; d) attività di somministrazione di alimenti e bevande (con esclusione di quelle annesse alle attrezzature ricettive) e relativo magazzino chiuso; e) attività artigianali di servizio dell'utenza locale, quali quelle di parrucchiere, idraulico, elettricista, calzolaio, restauratore, sarto e sellaio e relativo magazzino chiuso;	SI
		6. DI DEPOSITO: a) depositi di materiali o di merci all'interno di fabbricati chiusi; b) esposizioni di merci all'interno di fabbricati chiusi;	SI
		7. PER LO SPETTACOLO: a) teatri; b) cinematografi; c) discoteche e sale da ballo; d) ritrovi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero;	SI
		8. PER ATTIVITA' PRIVATE A CARATTERE COMUNITARIO: uso, in fabbricati privati, per l'insediamento di uffici e/o servizi pubblici destinati a svolgere tutte le proprie funzioni istituzionali e di attività private quali, unitamente ad eventuali attrezzature complementari di ristoro e di servizio di: a) sedi di associazioni culturali, politiche, sportive, religiose e ricreative; b) centri oratoriali;	SI

RELAZIONE R01

		<p>c) scuole private anche professionali; d) sedi per convegni e manifestazioni; e) biblioteche, musei, locali per esposizioni temporanee di prodotti artistici; f) impianti per la pratica di ogni tipo di sport;</p>	
		<p>9. PER ATTIVITA' PRIVATE CON FINALITA' ASSISTENZIALI: uso per l'insediamento di centri e comunità assistenziali, di case di cura e di riposo, nonché di presidi sanitari;</p>	SI
		<p>10. PER ATTIVITA' PRIVATE DI RICOVERO A CUSTODIA AUTOVEICOLI: uso per l'insediamento di impianti privati aperti al pubblico per il ricovero e la custodia a pagamento di autoveicoli;</p>	SI
		<p>12. PER INSEDIAMENTI PUBBLICI O DI INTERESSE COMUNE: b) attrezzature pubbliche o di uso pubblico (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi quali Uffici Postali e protezione civile e mercati di quartiere);</p>	SI
		<p>13. PER SERVIZI CIVILI: uso per l'insediamento delle seguenti opere pubbliche: a) uffici pubblici; b) cimitero; c) caserme; d) altri edifici pubblici o di uso pubblico.</p>	SI
		<p>15. PER LA MOBILITA': a) rete stradale, comunale, provinciale e statale nonché privata; b) percorsi pedonali e ciclabili;</p>	SI
Art.14	B2- Residenziale con verde privato	<p>1. RESIDENZIALE</p>	SI
		<p>2. RICETTIVO ALBERGHIERA a) alberghi; b) pensioni e locande;</p>	SI
		<p>3. PRODUTTIVA b) attività artigianali che utilizzano una SIp complessiva non superiore a 75 mq e che possano svolgere la propria attività, in condizioni adeguate, nell'ambito di fabbricati con caratteristiche tipologiche anche residenziali. Tali attività non dovranno recare nocumento al vicinato e non dovranno essere ricomprese tra quelle classificate, tutto o in parte, quali insalubri di 1° e 2° classe (D.M. 5.9.1994); e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione</p>	SI
		<p>4. DIREZIONALE: a) studi professionali; b) uffici amministrativi e tecnici, ivi compresi i centri di studio; gli uffici appartenenti ad aziende alloggiate in aree diverse; c) uffici di soggetti operatori del settore del credito ed assicurativo;</p>	SI

RELAZIONE R01

		<p>8. PER ATTIVITA' PRIVATE A CARATTERE COMUNITARIO: uso, in fabbricati privati, per l'insediamento di uffici e/o servizi pubblici destinati a svolgere tutte le proprie funzioni istituzionali e di attività private quali, unitamente ad eventuali attrezzature complementari di ristoro e di servizio di: a) sedi di associazioni culturali, politiche, sportive, religiose e ricreative; b) centri oratoriali; c) scuole private anche professionali; d) sedi per convegni e manifestazioni; e) biblioteche, musei, locali per esposizioni temporanee di prodotti artistici; f) impianti per la pratica di ogni tipo di sport;</p>	SI
		<p>9. PER ATTIVITA' PRIVATE CON FINALITA' ASSISTENZIALI: uso per l'insediamento di centri e comunità assistenziali, di case di cura e di riposo, nonché di presidi sanitari;</p>	SI
Art.18	D1- Produttiva di completamento	<p>1. RESIDENZIALE con SLP max pari al 50% di quella produttiva e comunque non superiore a mq 150 di SLP per ogni unità,</p>	SI
		<p>3. PRODUTTIVA a) unità produttive industriali o artigianali e relativi impianti e depositi anche scoperti; c) attività di piccole dimensioni la cui presenza sia compatibile con i circostanti fabbricati residenziali e che utilizzano una Slp complessiva superiore ai 25 mq, ma non eccedente i 250 mq; d) uffici amministrativi e tecnici al servizio esclusivo dell'unità produttiva (industriale e artigianale) ed alloggiati nel suo ambito; e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione; f) servizi di ristoro, ricreativi situati all'interno delle unità produttive;</p>	SI
		<p>6. DI DEPOSITO: a) depositi di materiali o di merci all'interno di fabbricati chiusi; b) esposizioni di merci all'interno di fabbricati chiusi;</p>	SI
Art.19	D2- Produttiva di espansione	<p>1. RESIDENZIALE limitatamente ad un max del 10% della SLP ammessa nel P.E.</p>	SI
		<p>2. RICETTIVO ALBERGHIERA a) alberghi; b) pensioni e locande;</p>	SI
		<p>3. PRODUTTIVA a) unità produttive industriali o artigianali e relativi impianti e depositi anche scoperti; b) attività artigianali che utilizzano una Slp complessiva non superiore a 75 mq. e che possano svolgere la propria attività, in condizioni adeguate, nell'ambito di fabbricati con caratteristiche tipologiche anche residenziali. Tali attività non dovranno recare nocumento al vicinato e non dovranno essere ricomprese tra quelle classificate, tutto</p>	SI

RELAZIONE R01

	<p>o in parte, quali insalubri di 1° e 2° classe (D.M. 5.9.1994);</p> <p>c) attività di piccole dimensioni la cui presenza sia compatibile con i circostanti fabbricati residenziali e che utilizzano una SIp complessiva superiore ai 25 mq, ma non eccedente i 250 mq;</p> <p>d) uffici amministrativi e tecnici al servizio esclusivo dell'unità produttiva (industriale e artigianale) ed alloggiati nel suo ambito;</p> <p>e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione;</p> <p>f) servizi di ristoro, ricreativi situati all'interno delle unità produttive;</p>	
	<p>4. DIREZIONALE:</p> <p>a) studi professionali;</p> <p>b) uffici amministrativi e tecnici, ivi compresi i centri di studio; gli uffici appartenenti ad aziende alloggiate in aree diverse;</p> <p>c) uffici di soggetti operatori del settore del credito ed assicurativo;</p>	SI
	<p>5. COMMERCIALE</p> <p>a) attività di commercio al dettaglio e relativo magazzino chiuso;</p> <p>b) attività di grande distribuzione e relativo magazzino chiuso;</p> <p>c) attività di commercio all'ingrosso e relativo magazzino chiuso;</p> <p>d) attività di somministrazione di alimenti e bevande (con esclusione di quelle annesse alle attrezzature ricettive) e relativo magazzino chiuso;</p> <p>e) attività artigianali di servizio dell'utenza locale, quali quelle di parrucchiere, idraulico, elettricista, calzolaio, restauratore, sarto e sellaio e relativo magazzino chiuso;</p>	SI
	<p>6. DI DEPOSITO:</p> <p>a) depositi di materiali o di merci all'interno di fabbricati chiusi;</p> <p>b) esposizioni di merci all'interno di fabbricati chiusi;</p> <p>c) depositi di materiali ed esposizioni di merci a cielo libero oppure sotto tettoie o manufatti aperti anche su di un lato.</p>	SI
	<p>7. PER LO SPETTACOLO:</p> <p>a) teatri;</p> <p>b) cinematografi;</p> <p>c) discoteche e sale da ballo;</p> <p>d) ritrovi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero;</p>	SI
	<p>8. PER ATTIVITA' PRIVATE A CARATTERE COMUNITARIO:</p> <p>uso, in fabbricati privati, per l'insediamento di uffici e/o servizi pubblici destinati a svolgere tutte le proprie funzioni istituzionali e di attività private quali, unitamente ad eventuali attrezzature complementari di ristoro e di servizio di:</p> <p>a) sedi di associazioni culturali, politiche, sportive, religiose e ricreative;</p> <p>b) centri oratoriali;</p> <p>c) scuole private anche professionali;</p> <p>d) sedi per convegni e manifestazioni;</p> <p>e) biblioteche, musei, locali per esposizioni temporanee di prodotti artistici;</p> <p>f) impianti per la pratica di ogni tipo di sport;</p>	SI
	<p>10. PER ATTIVITA' PRIVATE DI RICOVERO A CUSTODIA AUTOVEICOLI:</p>	SI

RELAZIONE R01

		uso per l'insediamento di impianti privati aperti al pubblico per il ricovero e la custodia a pagamento di autoveicoli;	
		12. PER INSEDIAMENTI PUBBLICI O DI INTERESSE COMUNE: a) asili-nido, scuole materne e scuole dell'obbligo comunali o statali; b) attrezzature pubbliche o di uso pubblico (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi quali Uffici Postali e protezione civile e mercati di quartiere); c) chiese ed altri edifici per servizi religiosi, per attività catechistiche e per la residenza degli addetti; d) spazi pubblici a verde eventualmente attrezzati a parco, per il gioco e lo sport; e) spazi ed attrezzature- pubblici o di uso pubblico- al servizio degli addetti alle attività produttive, commerciali e direzionali; f) municipio e delegazioni comunali;	SI
		13. PER SERVIZI CIVILI: uso per l'insediamento delle seguenti opere pubbliche: a) uffici pubblici; b) cimitero; c) caserme; d) altri edifici pubblici o di uso pubblico.	SI
		15. PER LA MOBILITA': a) rete stradale, comunale, provinciale e statale nonché privata; b) percorsi pedonali e ciclabili;	SI
Art.21	D4- Produttiva con piano esecutivo vigente	1. RESIDENZIALE con SLP max di mq 150 per ogni unità produttiva	SI
		3. PRODUTTIVA a) unità produttive industriali o artigianali e relativi impianti e depositi anche scoperti; c) attività di piccole dimensioni la cui presenza sia compatibile con i circostanti fabbricati residenziali e che utilizzano una Slp complessiva superiore ai 25 mq, ma non eccedente i 250 mq; d) uffici amministrativi e tecnici al servizio esclusivo dell'unità produttiva (industriale e artigianale) ed alloggiati nel suo ambito; e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione; f) servizi di ristoro, ricreativi situati all'interno delle unità produttive;	SI
		5. COMMERCIALE a) attività di commercio al dettaglio e relativo magazzino chiuso;	SI
		6. DI DEPOSITO: a) depositi di materiali o di merci all'interno di fabbricati chiusi; b) esposizioni di merci all'interno di fabbricati chiusi;	SI
Art.24	Zone per parcheggi pubblici o di	3. PRODUTTIVA e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione;	SI
		11. PARCHEGGI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO	SI

RELAZIONE R01

	uso pubblico		
Art.25	Zone per insediamenti pubblici o di interesse comune	1. RESIDENZIALE limitatamente ad una SLP max di mq 150 per zona	SI
		3. PRODUTTIVA e) impianti, cabine di trasformazione, impianti di depurazione;	SI
		11. PARCHEGGI OPUBBLICI O DI USO PUBBLICO	SI
		12. INSEDIAMENTI PUBBLICI O DI INTERESSE COMUNE: a) asili-nido, scuole materne e scuole dell'obbligo comunali o statali; b) attrezzature pubbliche o di uso pubblico (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi quali Uffici Postali e protezione civile e mercati di quartiere); c) chiese ed altri edifici per servizi religiosi, per attività catechistiche e per la residenza degli addetti; d) spazi pubblici a verde eventualmente attrezzati a parco, per il gioco e lo sport; e) spazi ed attrezzature- pubblici o di uso pubblico- al servizio degli addetti alle attività produttive, commerciali e direzionali; f) municipio e delegazioni comunali;	SI
		15. PER LA MOBILITA': a) rete stradale, comunale, provinciale e statale nonché privata; b) percorsi pedonali e ciclabili;	SI
Art.27.1	Pianura irrigua a vocazione forestale	Si applicano le disposizioni del PTC del Parco del Ticino (zona G1, art. 9 del PTC)	SI
Art.29.1	Zona agricola di iniziativa comunale	17. AGRICOLA E PER L'ALLEVAMENTO DI ANIMALI Consentite opere infrastrutturali di cui ai punti 15 e 16	SI
		15. PER LA MOBILITA': a) rete stradale, comunale, provinciale e statale nonché privata; b) percorsi pedonali e ciclabili;	SI
		16. PER SERVIZI TECNOLOGICI: impianti fissi di scala urbana o sovracomunale (quali elettrodotti, gasdotti e relative centrali, canali collettori, impianti centralizzati di depurazione); ed eventuali servizi di cui ai punti 8f, 12d, 14	SI
		8. ATTIVITA' PRIVATE A CARATTERE COMUNITARIO: f) impianti per la pratica di ogni tipo di sport;	SI
		12. INSEDIAMENTI PUBBLICI O DI INTERESSE COMUNE: d) spazi pubblici a verde eventualmente attrezzati a parco, per il gioco e lo sport;	SI

RELAZIONE R01

		14. PARCO NATURALE E AGRICOLO FORESTALE	SI
Art.29.2	Zone agricole boscate EB	Sono ammessi esclusivamente interventi volti alla conduzione dei fondi a bosco, a pascolo e a prato-pascolo permanente; è possibile insediare esclusivamente le attrezzature produttive finalizzate alla conduzione di tali attività.	SI
Art.30	Zona delle coste	Non è ammesso alcun intervento, ad eccezione di quelli finalizzati alla tutela e al ripristino del verde esistente.	SI

N.B.: Le compatibilità sopra espresse sono valutate anche in funzione dell'effettiva potenzialità edificatoria dei lotti interessati.

Da sottolineare che all'interno della zona di tutela D, all'estremo Ovest del territorio comunale al termine di Via Giovanni Agusta, è localizzato un ambito con elevata incidenza antropica, rappresentato dallo storico stabilimento dell'**Agusta Westland S.p.a.**, gruppo FinMeccanica leader nel settore aeronautico, del quale fanno parte numerosi stabili a carattere produttivo, direzionale, centri di formazione/lavoro, con una presenza media giornaliera di circa 3.000 unità, compresi addetti e visitatori (sulla scorta dei dati forniti dalla Società stessa).

Oltre a ciò la zona D interessa anche una piccola parte del nucleo abitato della frazione di Cascina Costa, nonché aree utilizzate per attrezzature e servizi generali (standard) di pertinenza del suddetto insediamento produttivo aeronautico dell'AgustaWestland (quali ingressi per addetti e operatori, parcheggi, spazi mensa, ecc.).

2.4a Conclusioni ed eventuali misure correttive

In conclusione, sulla scorta delle analisi condotte, si confermano le previsioni dello strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.), sia quelle degli ambiti consolidati che di completamento, nonché la modesta residua attività edificatoria prevista al loro interno dallo stesso strumento urbanistico, non ravvisando in esso alcun contrasto con le disposizioni contenute nel regolamento ENAC relativamente alle diverse zone di tutela e alle funzioni antropiche in esse ammessi, come meglio precisate nella presente Relazione e nelle relative Norme Tecniche di Attuazione.

2.5 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche

Comune di Cardano al Campo

L'applicazione delle disposizioni dell'art. 707 del Codice della Navigazione sui Piani di Rischio sul territorio del Comune di Cardano al Campo interviene sulle previsioni di piano previste dal Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato il 5.12.2011 e pubblicato sul BURL il 29.02.2012.

AREE INTERESSATE DAI VINCOLI

Le aree interessate dai vincoli derivati dall'art.707 del Codice della Navigazione sono ubicate nel settore ovest del territorio comunale in adiacenza al confine con il sedime aeroportuale.

Il PGT attribuisce a queste aree due diverse destinazioni di seguito illustrate.

- zona di tutela "C" coinvolge sostanzialmente la parte di territorio interna al sedime aeroportuale, salvo una leggera divaricazione sul margine sud.

Tale area è subordinata dal PGT alla normativa propria dell'attività svolta dagli enti competenti cui è demandata la gestione aeroportuale.

In essa non vi sono, pertanto, previsioni di interventi di iniziativa comunale.

- zona di tutela "D" coinvolge la parte adiacente al sedime per una fascia della larghezza di circa 500 mt .

Tale area è destinata ad "Ambiti esterni al tessuto urbano consolidato – Zone verdi naturali" disciplinata dall'art. 20 delle Norme di Piano.

In questo caso la norma rinvia alla specifica normativa del Parco del Ticino in funzione della tutela e conservazione della natura e dell'ecosistema e del suo ripristino qualora degradato.

All'estremità sud del territorio comunale la fascia "D" intercetta un'area destinata ad " Ambiti del tessuto urbano consolidato - Aree pubbliche e di interesse pubblico" disciplinata dall'art.21 delle Norme di Piano.

In questo caso l'area individuata corrisponde al sito della ex Cava di Cardano di recente acquisita dal Comune.

In questo ambito è giacente presso il Comune di Cardano al Campo un progetto di recupero ambientale che comprende la ristrutturazione del fabbricato esistente e il miglioramento forestale con messa in sicurezza dei versanti della ex cava.

VERIFICA DELLE COMPATIBILITA' CON LE PRESCRIZIONI DEL CODICE

Disposizioni del Codice (Cap. 9 punto 6.6)

■ Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.

Nelle zone di tutela A, B e C vanno evitati:

- insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc... ;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

Le disposizioni del Codice della Navigazione previste per la “zona di tutela C” trovano piena corrispondenza nelle destinazioni di PGT trattate al punto precedente.

Disposizioni del Codice (Cap. 9 punto 6.6)

¶Zona di tutela D: in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc...

Anche le disposizioni del Codice della Navigazione previste per la “zona di tutela D” trovano piena corrispondenza nelle destinazioni di PGT trattate al punto precedente.

2.5a Conclusioni ed eventuali misure correttive

Alla luce dell'esame condotto sulla base del Piano di Governo del Territorio vigente nel Comune di Cardano al Campo è possibile concludere che non sussistono contrasti con le prescrizioni derivanti dall'applicazione delle norme di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione.

2.6 Valutazione di coerenza del piano con le previsioni urbanistiche

Comune di Ferno

Ai fini della redazione del Piano si è poi tenuto conto dei principi generali circa la compatibilità o meno con l'edificato. In particolare si è rilevato che il Regolamento ENAC, punto 6.6, prevede il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio.

Il Piano dunque, pur in presenza di attività o edifici anche palesemente incompatibili non produce effetti ablatori né interdittivi delle attività presenti. Non vengono dunque inseriti divieti o limiti concernenti tali realtà, salvo ribadire i divieti di mutamenti di destinazione d'uso non compatibili con l'art. 6.6 del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, così come si desume dall'elaborato N01 Norme Tecniche di Attuazione. Sono invece sempre ammessi mutamenti delle destinazioni d'uso comportanti riduzione del carico antropico.

La valutazione di coerenza con la regolamentazione urbanistico-edilizia tiene conto degli indirizzi in termini di contenimento del carico antropico e di individuazione delle attività compatibili, contenuti nel medesimo punto 6.6 del Regolamento ENAC, come di seguito richiamati:

- *Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone*
- *Zona di tutela B: possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.*
- *Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.*
- *Zona di tutela D: in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc...*

Nelle zone di tutela A, B e C vanno evitati:

- *insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc... ;*
- *costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;*
- *attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.*

Dalla tabella riassuntiva riportata in tav. P02, si evince quanto segue:

- In fascia A non è prevista la realizzazione di volumi, in quanto non interessata dalla superficie di concentrazione volumetrica dell'ATU8;
- La fascia B non interessa il territorio comunale;
- In fascia C il volume massimo realizzabile è pari a mc 32.068, per interventi di espansione su aree attualmente inedificate. Tale fascia è interessata da due diverse destinazioni, entrambe non residenziali.
- La fascia D è già in parte edificata con edifici residenziali a bassa densità per mc 166.402 ed insediamenti produttivi per mc 87.346, per un totale di volume esistente pari a mc 253.748.

All'interno della medesima fascia D è prevista la maggiore concentrazione di nuovi volumi da P.G.T., pari ad un totale di mc 926.841, da distribuirsi su una superficie totale edificabile pari a mq 517.352). Tale incremento di volumi è pressoché trascurabile nelle aree già attualmente edificate ricadenti nel tessuto urbano consolidato non soggetto a particolare disciplina e con permanenza di tipologia tradizionale (con prevalente destinazione residenziale); si concentra invece nelle aree di espansione soggette a pianificazione attuativa residenziale, in tutte le aree destinate a funzioni non residenziali e nelle aree destinate a riqualificazione e riconversione, come si evince dall'allegata tabella A.

Ne consegue che in tale fascia i volumi esistenti complessivi ammontano a mc 253.748, quelli realizzabili complessivi sono pari a mc 673.093 e quelli totali mc 926.841, come meglio esplicitato e dettagliato nella tavola P02.

In particolare, lo strumento urbanistico prevede entro tale fascia 12 differenti destinazioni urbanistiche, riconducibili a due macro aree: quella con prevalente destinazione residenziale (con 3 diverse destinazioni, per un volume di mc 131.624 su una superficie di mq 156.773), e quella con destinazione non residenziale, per un volume complessivo di mc 665.955 su un'area di mq 336.397.

2.6a Conclusioni ed eventuali misure correttive

La circolare APT-33 del 30/08/2010 stabilisce che nel piano di rischio *“venga principalmente valutata la coerenza degli strumenti urbanistici vigenti con le misure di tutela previste nel Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti; la valutazione va condotta tenendo conto della tabella di confronto riportata nella tavola P02. A seguito della valutazione di coerenza nel documento dovranno essere indicate le eventuali misure correttive da apportare alle previsioni degli strumenti vigenti al fine di renderli coerenti con quanto sopra. Tali misure potranno prevedere la ridefinizione delle attività compatibili e l'adeguamento/riduzione degli indici di edificabilità previsti negli strumenti urbanistici.”*

I volumi esistenti e realizzabili nel Comune di Ferno all'interno delle zone di tutela che interessano il territorio sono stati analiticamente conteggiati, ed i risultati sono stati riportati nell'allegata tabella A, unitamente alle destinazioni consentite e vietate dallo strumento urbanistico.

- Zona A: lo strumento urbanistico non prevede la realizzazione di volumi;
- Zona B: non presente
- Zona C: in tale zona i volumi realizzabili non potranno avere destinazione residenziale, pertanto non sussiste il problema di valutare un incremento di tale funzione, in relazione agli indici.

Per quanto attiene alle altre funzioni, come si desume dalla citata tabella A, si osserva che il Piano di Governo del Territorio vigente non prevede la possibilità di realizzare:

- insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc... ;
- scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale,

si evidenzia inoltre che il divieto di realizzare tali tipologie di insediamenti è ribadito dalla normativa N01 allegata al presente piano di rischio.

- Zona D: il P.G.T. non prevede, per le aree ricadenti in questa zona, insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc... , scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili; per quanto attiene alle attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale, il divieto di realizzare tali

tipologie di insediamenti è previsto dalla normativa N01 allegata al presente piano di rischio. Si conclude pertanto che le previsioni dello strumento urbanistico vigente siano coerenti con le misure di tutela previste nel Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, e che lo stesso non necessiti di misure correttive.

TABELLA A

<p>SUPERFICI RICADENTI NELLE ZONE DI TUTELA</p> <p>ART. 707 CODICE DELLA NAVIGAZIONE</p>
--

TOTALE TERRITORIO NELLE ZONE DI TUTELA A+C+D	mq 1.082.874
--	--------------

<p>FASCIA D</p> <p>TOTALE TERRITORIO IN FASCIA D mq 777.4820</p>
--

1	TUC NON SOGGETTO A PARTICOLARE DISCIPLINA	mq 147.243
---	---	------------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1	6.920,00	4.272,00	SATURO	
2	8.372,00	9.459,00	SATURO	
3	7.982,00	10.227,00	SATURO	
4	21.234,00	11.730,00	SATURO	
5	22.991,00	18.604,00	SATURO	
6	3.476,00	3.768,00	SATURO	
7	9.484,00	7.719,00	SATURO	
8	14.998,00	12.501,00	SATURO	
9	4.102,00	4.047,00	SATURO	
10	877,00	525,00	1,20	
11	3.408,00	3.081,00	SATURO	
12	1.211,00	519,00	207,60	
13	16.801,00	19.335,00	SATURO	
14	5.053,00	4.848,00	SATURO	
15	1.897,00	1.629,00	SATURO	
16	3.408,00	3.081,00	SATURO	
17	578,00	1.344,00	SATURO	
	TOTALE VOLUME	116.689,00	1.219,20	117.908,20

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
TUC NON SOGGETTO A PARTICOLARE DISCIPLINA	1-2-3	0,2 mq/mq = 0,6 mc/mq	Tutte le destinazioni di cui al punto 1 – residenza e servizi alla residenza - tab. A allegata alle norme di piano, ricettivo-alberghiero, logistica e, parking connessi all'attività aeroportuale aventi una superficie non superiore a mq 50 si SLP	CENTRI COMMERCIALI, discoteche, locali notturni, attività artigianali e industriali di produzione insalubri, nocive, inquinanti e moleste, aventi una superficie superiore mq 50 di SLP, e con classe di emissione acustica superiore alla terza, attività agricole; sono salvaguardati gli immobili esistenti con destinazione d'uso come sopra indipendentemente dalla superficie.

2	TUC CON PERMANENZA DI TIPOLOGIA TRADIZIONALE	mq 4.252
----------	---	-----------------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1	4.252,00	7.797,00	SATURO	
	TOTALE VOLUME	7.797,00	0	7.797,00

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO - PERMANENZA DI TIPOLOGIA TRADIZIONALE	4	0,3 mq/mq = 0,9 mc/mq	residenza ed assimilate alla residenza di cui al punto 1.1 della tabella A allegata alle presenti norme e attrezzature sportive	logistica, parking connessi all'attività aeroportuale, ricettivo alberghiero CENTRI COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, tutte le destinazioni tranne la residenza ed assimilate alla residenza di cui al punto 1.1 della tabella A allegata alle norme di piano e attrezzature sportive. Sono fatte salve eventuali destinazioni d'uso diverse se legittimamente esistenti.

3	APC RESIDENZIALE (APC 6)	mq 5.278
----------	---------------------------------	-----------------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1	5.278,00	0,00	5.919,00	
	TOTALE VOLUME	0,00	5.919,00	5.919,00

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO - Ambito di progettazione coordinata APC 6 (residenziale)			residenza (4.600 mq S.l.p.), ricettivo-alberghiero	CENTRI COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, discoteche, locali notturni, artigianato e industriale di produzione insalubri e con classe di emissione acustica superiore alla terza, agricolo, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale

ADOZIONE PIANO DI RISCHIO
art. 707 del codice della navigazione
Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000

RELAZIONE R01

4	AREE PER RIQUALIFICAZIONE (DELOC)	mq 50.281
---	-----------------------------------	-----------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1	725,00	1422	1.188,00	
2	991,00	900	2.667,60	
3	734,00	1140	1.502,40	
4	1.367,00	1542	3.379,20	
5	1.431,00	1752	3.399,60	
6	995,00	1212	2.370,00	
7	1.337,00	738	4.075,20	
8	21.243,00	18510	57.964,80	
9	9.881,00	6246	29.325,60	
10	2.707,00	939	8.806,20	
11	1.908,00	1179	5.689,80	
12	3.132,00	2262	9.013,20	
13	271,00	564	411,60	
14	3.560,00	3510	9.306,00	
	TOTALE VOLUME	41.916,00	139.099,20	181.015,20

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO - AREE EDIFICATE SOGGETTE A RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	5	1,20 mq/mq o esistente = 3,6 mc/mq	tutte ad eccezione della residenza ed assimilate alla residenza di cui al punto 1.1 della tabella A allegata alle norme di piano, compresi gli alloggi dei custodi o proprietari. logistica, parking connessi all'attività aeroportuale, ricettivo alberghiero	CENTRI COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, residenza ed assimilate alla residenza di cui al punto 1.1 della tabella A allegata alle norme di piano, compresi gli alloggi dei custodi o proprietari

5	AREE CON FUNZIONI NON RESIDENZIALI - piani attuativi in itinere e conclusi	mq 146.337
---	--	------------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
pa1a IS				
agusta	1	41.025,00	21.033,00	13.887,00
pa1b ind	2	9.692,00	0,00	24.105,00
pa1a ind	3	59.921,00	0,00	132.192,96
pa6	4	23.522,00	0,00	55.935,00
pa7	5	12.177,00	19.257,00	9.594,00
		40.290,00	235.713,96	276.003,96

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO - AREE CON FUNZIONE NON RESIDENZIALE	6-7	It = 2,3 mc/mq (It = 3,00 nell'ambito del PA1.1S - Agusta Westland spa)	a) Produttivo - impianti ed attivita' industriali , artigianali; b) Commerciale - limitatamente alle attivita' commerciali di ristorazione, per una slp massima complessiva non superiore a 1.000 mq c) Direzionale d) Residenziale - limitatamente ad una superficie max di 150 mq di s.l.p. ciascuna (proprietario, custode, ecc) nel rispetto delle prescrizioni conseguenti alle curve isofoniche	CENTRI COMMERCIALI, MEDIE STRUTTURE DI VENDITA ALIMENTARI, GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, attività agricole;

6	AREE CON FUNZIONI NON RESIDENZIALI - SCHEDA 6	mq 32.002
----------	--	------------------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1	4.811,00	0	14.433,00	
2	14.782,00	0	44.346,00	
3	9.804,00	0	29.412,00	
4	2.605,00	1.059,00	6.756,00	
		1.059,00	94.947,00	96.006,00

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO - AREE CON FUNZIONE NON RESIDENZIALE	6	It= 1,00 mq/mq = 3,00 mc/mq	attività non residenziale di cui al punto 2 della tabella A allegata alle norme di piano, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale, ricettivo alberghiero	CENTRI COMMERCIALI, MEDIE STRUTTURE DI VENDITA ALIMENTARI, GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, attività agricole; residenza ed assimilate alla residenza di cui al punto 1.1 della tabella A allegata alle norme di piano se superiore ai mq. 150 di SIp per ogni intervento non residenziale; in ogni caso, è esclusa qualsiasi tipo di residenza, compresi gli alloggi dei custodi o proprietari, per le aree poste all'interno della curva determinante il vincolo aeronautico assunta per l'individuazione delle aree oggetto di accordo quadro Malpensa - delocalizzazione

7	AREE CON FUNZIONI NON RESIDENZIALI - SCHEDA 7	mq 47.424
----------	--	------------------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1	1.615,00	1.114,11	1.792,89	
2	26.715,00	23.943,00	24.144,00	
3	6.300,00	6.903,00	4.437,00	
4	8.855,00	10.122,00	5.817,00	
5	3.939,00	3.027,00	4.063,20	
		45.109,11	40.254,09	85.363,20

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO - AREE CON FUNZIONE NON RESIDENZIALE	7	If= 0,6 mq/mq	attività non residenziale di cui al punto 2 della tabella A allegata alle norme di piano, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale, ricettivo alberghiero	CENTRI COMMERCIALI, MEDIE STRUTTURE DI VENDITA ALIMENTARI, GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, attività agricole; residenza ed assimilate alla residenza di cui al punto 1.1 della tabella A allegata alle norme di piano se superiore ai mq. 150 di SIp per ogni intervento non residenziale; in ogni caso, è esclusa qualsiasi tipo di residenza, compresi gli alloggi dei custodi o proprietari, per le aree poste all'interno della curva determinante il vincolo aeronautico assunta per l'individuazione delle aree oggetto di accordo quadro Malpensa - delocalizzazione

RELAZIONE R01

8	APC NON RESID (APC 2)	mq 563
----------	------------------------------	---------------

AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
	888	-888	0
TOTALE VOLUME			
(è prevista la demolizione dell'edificio esistente in fregio a via Quarto)			

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO - Ambito di progettazione coordinata APC 2 (non residenziale)		If resid. = 0,11 mq/mq If non residenziale pari all'esistente	residenza (700 mq S.l.p.) funzioni non residenziali (s.l.p. pari all'esistente), MEDIA DISTRIBUZIONE DI VENDITA, ricettivo-alberghiero	CENTRI COMMERCIALI, GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, discoteche, locali notturni, artigianato e industriale di produzione insalubri e con classe di emissione acustica superiore alla terza, agricolo, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale

9	ATU4	mq 1.984
----------	-------------	-----------------

AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1	1.984,00	0	6.854,40
TOTALE VOLUME			6.854,40

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
Ambito di trasformazione urbanistica ATU 4		It=0,39 mq/mq + SLP esistente	Attività produttive, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale	CENTRI COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, ricettivo/alberghiero

10	ATU6	mq 3.880
-----------	-------------	-----------------

AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
	3.880,00	0	11.640,00
TOTALE VOLUME			11.640,00

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
Ambito di trasformazione urbanistica ATU 6		It=1 mq/mq	Accordo di programma con Lonate Pozzolo. Strutture per l'educazione o la formazione. Spazi commerciali per l'insediamento di negozi di vicinato non alimentari. Spazi direzionali.	CENTRI COMMERCIALI, CENTRI COMMERCIALI, MEDIE STRUTTURE DI VENDITA, negozi di vicinato alimentari, ricettivo-alberghiero, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale

RELAZIONE R01

11	ATU8 di cui Scv mq 2.111	9.805
-----------	------------------------------------	--------------

AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1 2.111,00	0	5.974,53	
		TOTALE VOLUME	5.974,53

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
Ambito di trasformazione urbanistica ATU 8		It=0,94 mq/mq nella superficie di concentrazione volumetrica	Commerciale per insediamento di negozi di vicinato non alimentari, servizi, ludico ricreativa, cura della persona, piccole attività commerciali correlate, ristorazione, direzionale, attività florovivaistica con vendita prodotti.	CENTRI COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, ricettivo-alberghiero, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale

12	ATU9	mq 44.120
-----------	-------------	------------------

AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1 44.120,00	0	132.360,00	
		TOTALE VOLUME	132.360,00

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
Ambito di trasformazione urbanistica ATU 9		It= 1mq/mq	Attività non residenziali, medie strutture di vendita non alimentari, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale	CENTRI COMMERCIALI, GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, MEDIE STRUTTURE DI VENDITA ALIMENTARI, RICETTIVO ALBERGHIERO

FASCIA C	
TOTALE TERRITORIO IN FASCIA C mq 304.200,00	

1	ATU8 di cui Scv mq 2.894	mq 54.449
----------	------------------------------------	------------------

AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
2.894,00	0	8.190,57	
		TOTALE VOLUME	8.190,57

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
Ambito di trasformazione urbanistica ATU 8		It=0,94 mq/mq nella superficie di concentrazione volumetrica	Commerciale per insediamento di negozi di vicinato non alimentari, servizi, ludico ricreativa, cura della persona, piccole attività commerciali correlate, ristorazione, direzionale, attività florovivaistica con vendita prodotti.	CENTRI COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, ricettivo-alberghiero, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale, residenza

RELAZIONE R01

12	ATU9	mq 7.959
----	------	----------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
1	7.959,00	0	23.877,00	
				23.877,00

DESTINAZIONE URBANISTICA	SCHEDA DI P.G.T.	INDICE VOLUMETRICO	DESTINAZIONI AMMISSIBILI DA P.G.T.	DESTINAZIONI VIETATE DA P.G.T.
Ambito di trasformazione urbanistica ATU 9		It= 1mq/mq	Attività non residenziali, medie strutture di vendita non alimentari, logistica, parking connessi all'attività aeroportuale	CENTRI COMMERCIALI, GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, MEDIE STRUTTURE DI VENDITA ALIMENTARI, RICETTIVO ALBERGHIERO

FASCIA A

TOTALE TERRITORIO IN FASCIA A mq 1.192,00

1	ATU8	mq 632
---	------	--------

	AREA COMPARTO	VOL ESISTENTE	VOL RESIDUO REALIZZABILE DA P.G.T.	TOTALE VOLUME
	632	0	0	
				0